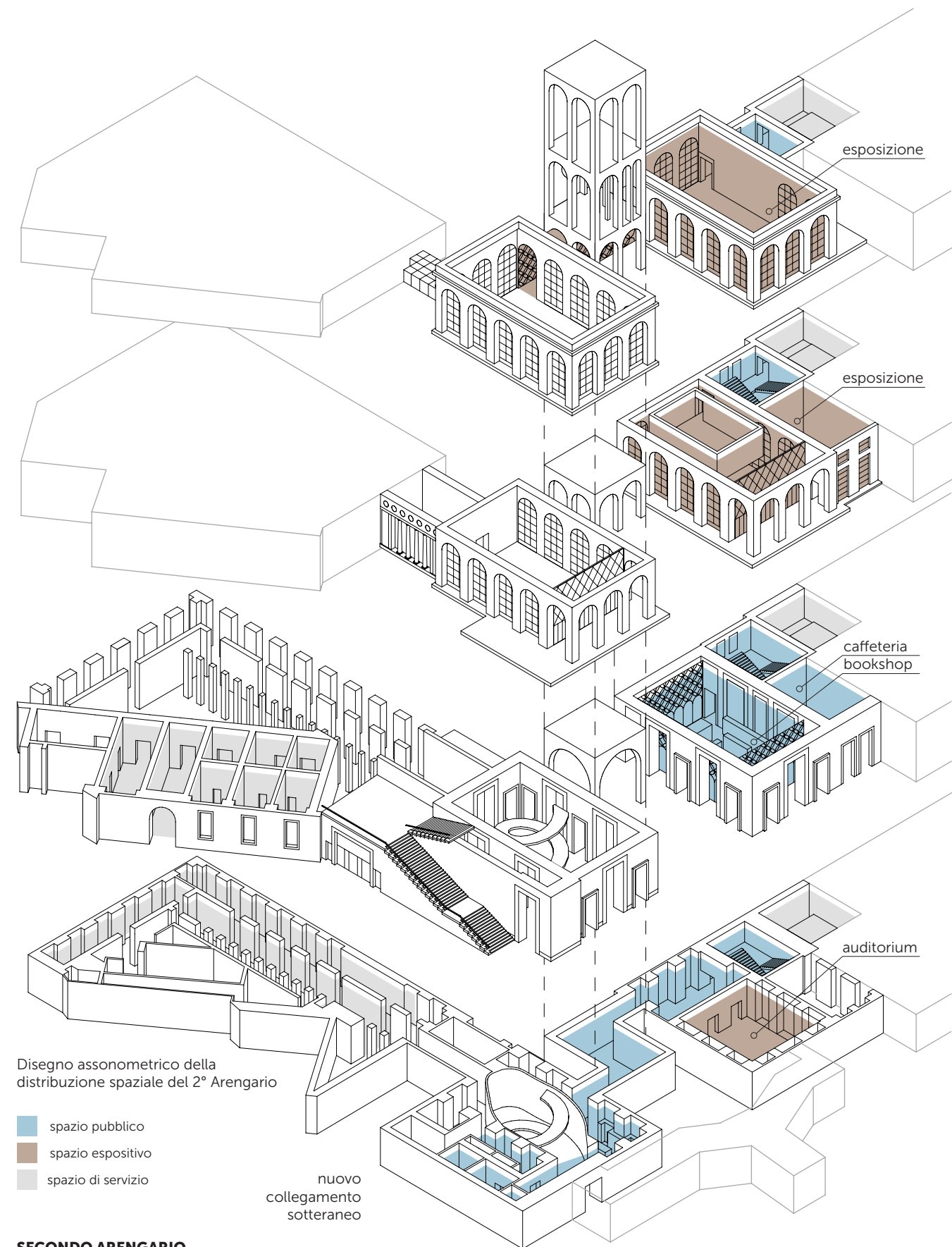




Prospettiva alla Piazza del Duomo con la torre



Disegno assometrico della distribuzione spaziale del 2° Arengario

SECONDO ARENGARIO

Nella riprogettazione del nuovo edificio del museo l'obiettivo primario è stato mantenere e ricostruire la composizione originale. La mobilità verticale viene risolta grazie alla scala esistente che viene integrata dal montacarichi installato nell'edificio adiacente e da una funzione contenitore. Gli elementi significativi della facciata (palco a cassette sopra la loggia, i rivestimenti) conservano la loro forma originale. Al posto delle finestre murate vengono posizionate delle finestre che coprono tutto il piano. Il sistema interiore dell'edificio è definito dall'uso museale. Dopo aver

passato il ponte la grande altezza interna garantisce spazio alle opere dell'artista privilegiato con la possibilità di esibire all'esterno, sulla relativa balconata. Al piano centrale dell'edificio si trova una mostra sull'arte dagli anni '80 con una galleria separata. Alla fine della mostra il visitatore arriva al bookshop nell'aula con i portici, che funziona separatamente dal museo, insieme alla caffetteria. Dopo il banco di controllo del bookshop si può scendere all'auditorium, il quale soddisfa pienamente tutte le esigenze riguardo gli spettacoli sul piano interrato (oscuramento, acustica adeguata, multifunzionalità).

